



Testata: **Corriere del Veneto** – ed. PD e RO  
Periodicità: **quotidiano**  
Pagina: **12**  
Data: **20 ottobre 2015**

## Sicurezza ambientale

# Quando il carcere fa curriculum A 25 detenuti il diploma di perito

**PADOVA** La fedina penale resterà macchiata, ma il curriculum sarà più appetibile, aumentando le possibilità di trovare un impiego all'uscita dal carcere. Si è concluso il percorso pilota organizzato e finanziato dalla cooperativa Solidarietà alla casa circondariale di Padova in collaborazione con la sezione penitenziaria dell'Usl 16: in poco più di un mese, 25 dei 35 detenuti a custodia attenuata del reparto «Icat» (condannati per reati minori a pene in scadenza entro cinque anni) hanno ritirato ieri l'attestato di addetto all'igiene ambientale, ottenuto dopo quattro moduli da 16 ore su sicurezza, diritti e doveri dei lavoratori, sulle conoscenze tecniche di

prodotti chimici, attrezzature e macchinari. L'iniziativa è nata per contrastare la recidiva: «Prima del carcere facevo l'operaio, ho accettato perché mi è sembrata un'occasione utile per il mio futuro – spiega Guerbya Chokri, tunisino di 45 anni -. Oltre al corso abbiamo svolto anche altre attività come disegno, rugby e pet therapy. La mia pena scadrà a maggio e ho una famiglia, vorrei lavorare e inserirmi nella società». I promotori hanno chiesto alla direzione del carcere il permesso di proseguire i corsi per

conseguire la qualifica di «preposto» e di impiegare i detenuti per le sostituzioni estive della coop. «In primavera – dice Stefano Bolognesi, presidente di Solidarietà – vorremmo prelevare una decina di detenuti e portarli a lavorare fuori dal carcere per quattro ore al giorno». (a.m.)

